

Nel Nome del Signore
e con la Grazia di Dio,

Pace e bene a voi tutti, che per sete, interesse o semplice curiosità leggete questa mia testimonianza, il mio nome è Suor Veronica M.D., all'anagrafe Fittante Emanuela.

In queste poche pagine, ho cercato di racchiudere alcuni punti salienti della mia chiamata, sperando che possano aiutare a capire come può avvenire concretamente una vocazione... anche perché, quando ancora non ero una *Piccola suora*, a volte mi chiedevo in che modo una persona potesse arrivare a sentire la cosiddetta "chiamata"... ma tutto nella mia mente, rimaneva come l'immagine evanescente di un qualcosa di astratto, senza risposta... Ed oggi, che sono suora e che ho vissuto in prima persona l'esperienza della vocazione, ho capito ancor di più, grazie anche ai preziosi insegnamenti ed alla testimonianza del mio padre spirituale, quanto sia importante fornire alle anime che sono in ricerca, o che semplicemente vogliono capire, degli elementi concreti, fatti di fede e di ragione, delle testimonianze con le quali confrontarsi, secondo quanto dice anche il Catechismo della Chiesa Cattolica: «*Dio.. non si stanca di chiamare ogni uomo a cercarlo.. Ma tale ricerca esige dall'uomo tutto lo sforzo della sua intelligenza, la rettitudine della sua volontà, "un cuore retto" ed anche la testimonianza di altri che lo guidino nella ricerca di Dio*»¹

Ragion per cui, senza dilungarci ulteriormente, iniziamo con il racconto della testimonianza della mia vocazione, che per comodità e maggiore chiarezza dei lettori, dividerò in alcuni punti essenziali, e cioè :

- *Chi era Suor Veronica prima...*
- *L'incontro con la Comunità dei "Piccoli frati e sorelle di Gesù e Maria" - una bella grazia mariana -*
- *Il primo dialogo con fra' Volantino, che rivoluzionò tutto in me...*
- *Le prime esperienze in comunità..*
- *Conclusione...*

MA CHI ERA SUOR VERONICA PRIMA ??...

Beh... a detta di molti, era la classica "ragazza modello", la figlia che forse tutti i genitori desidererebbero: che non va in discoteca, non torna tardi la sera, non fuma, non frequenta cattive compagnie, va a messa la Domenica, prende il massimo dei voti al Liceo Classico, vince continuamente borse di studio sia all'Università, dove studia per diventare un grande e famoso (oltre che ricco) notaio, e sia anche a Danza, dove balla, insegna e viene ammirata più di tutte le altre ragazze, per le sue doti e qualità artistiche non solo di ballerina, ma anche di costumista, scenografa ed ecc... Insomma cosa si può volere di più ?...

Già !... cosa potevo volere di più ?, eppure, sotto la maschera della ragazza sicura di sé e che guarda il futuro certa di ciò che vuole, il mio povero cuore era enormemente infelice e insoddisfatto. Mi portavo dentro infatti, un segreto legato ad una promessa fatta a Dio all'età di sedici anni, durante un periodo molto buio della mia vita, dal quale ero uscita aggrappandomi unicamente alla preghiera e ai Sacramenti, e con il bisogno e la voglia di capire la Volontà di Dio nella mia vita, perché pensavo che qualunque cosa io avessi fatto, per quanto anche bella e nobile, se non fosse stata quella che il Signore aveva scelto per me, sarei stata sempre infelice, e all'epoca non sapevo che questo mio pensiero era scritto nella Parola di Dio, in un Salmo che dice: « *Nella Tua volontà (o Signore) è la mia gioia !* » (*Sal [118],16*).

Dal momento in cui promisi a Dio di cercare con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta l'anima Lui (*cf. Dt 6,5; Ger 29,13*) e la sua Divina Volontà, la mia vita cominciò a cambiare improvvisamente, e all'età di 16 anni, proprio nel fiore dell'età, quando ci si inizia ad aprire al mondo e ai suoi divertimenti, io invece iniziai ad andare controcorrente e a non frequentare luoghi o situazioni che potevano distogliermi dal mio intento di cercare la Volontà di Dio, ritirandomi spesso invece, a casa in stanze silenziose e in penombra a pregare il S. Rosario (che tra parentesi non sapevo recitare se non meccanicamente, ignorando completamente i Misteri) e riflettendo molto su ciò che ne sarebbe stato del mio futuro e pregando che il Signore mi facesse capire il suo divino disegno su di me, il prima possibile.

¹ CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 30.

Passarono in questo modo lentamente 5 lunghi anni, al termine dei quali ero proprio consumata, sia nel fisico (per via delle frequenti e strane diete che facevo per mantenere la forma fisica a danza) e sia nello spirito, perché il fuoco della sofferenza dell'attesa, aveva ormai portato la temperatura dell'acqua - come dice spesso l'iniziatore della nostra comunità - a 100 gradi. Dentro di me, inoltre il mio animo era diviso: da un lato la ricerca incessante con preghiere e sacrifici a modo mio, della Volontà di Dio e dall'altro, senza rendermene conto, l'umanità che mi portava a guardare i miei progetti, immaginando che forse la Volontà di Dio sarebbe stata quella di calcare i palcoscenici di tutto il mondo. Per questo facevo allenamenti molto duri, fino a 6 ore al giorno da Lunedì a Venerdì, senza contare gli extra, che potevano essere in qualsiasi giorno o orario. Eh già... la danza stava diventando per me proprio una bella tentazione !!... sì, poiché nel mio eccesso, questa attività mi toglieva tempo per Dio e il prossimo, dato che praticamente non c'ero quasi mai per nessuno. Il Signore, di cui è scritto che *"sferza i figli che ama"* (cfr. Eb 12,6) mi fece capire ciò in modo forte e chiaro, anche attraverso mio padre terreno, che una sera, esasperato dai miei orari, mi disse: "Il tuo Dio è la danza !" ... non vi dico la mia reazione !... andai su tutte le furie.. ma dopo, passato il momento d'ira, quelle parole giuste dette al tempo giusto, fecero un buco nella mia anima e nella mia coscienza, proprio come dice anche S. Gregorio Magno, e cioè che *"il rimprovero è come una chiave, apre infatti la coscienza a vedere la colpa che spesso è ignorata anche da quello che l'ha commessa"*², facendomi riflettere sul fatto che, a parole sì, lo dicevo che Dio era al primo posto per me, ma con i fatti stavo dimostrando chiaramente che invece la danza, aveva preso il sopravvento... Meno male che in tutto questo quadro di generale confusione, intervenne la Madonnina ad apparecchiare l'incontro che finalmente avrebbe segnato la svolta nella mia triste vita.

L'INCONTRO CON LA COMUNITÀ DEI "PICCOLI FRATI E SUORE DI GESÙ E MARIA" - UNA BELLA GRAZIA MARIANA -

Una sera di Maggio, si organizzò nel quartiere dove abitavo con la mia famiglia, un Rosario in piazza e si decise di invitare, su proposta del parroco, dei frati arrivati da poco in città. Ricordo quella sera l'emozione quando li vedemmo arrivare, fu un colpo per tutti e per me in modo particolare!! Infatti, al di là dell'immagine classica che l'opinione comune ha dei frati e delle suore, questi Consacrati, della Comunità dei *"Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria"*, mi colpirono per tre motivi precisi che, per quanto mi riguarda, hanno fatto la differenza, ossia:

- 1) Erano tutti giovani, più o meno miei coetanei,
- 2) erano tutti belli e intelligenti, sì che nessuno potesse pensare che avevano scelto il Signore per ripiego o perché non potevano avere nulla nella vita, anche perché ad ascoltarli, dai loro discorsi emergeva una sapienza alta e spirituale, nulla a che vedere con dotte e retoriche lezioni dell'università,
- 3) avevano una gioia ed un sorriso che non era di questo mondo... e lì mi chiedevo da dove gli provenisse questa gioia, dato che erano poveri, senza soldi, senza le umane certezze che ognuno cerca... ed io ?... ed io con tutto quello che avevo e che mi poteva dare il futuro come carriera scolastica, professionale o ecc.. non avevo quel sorriso. Perché ?...

Questi erano i pensieri che mi frullarono per la testa quella sera e nei giorni seguenti, mentre fra me e me pensavo: "chissà se li rincontrerò di nuovo?". Per fortuna, credo che la Madonna ha ascoltato anche quest'altra preghiera, dato che non solo mi capitò di vederli di nuovo, anzi spesso erano addirittura a casa mia! Infatti, i miei genitori e in modo del tutto particolare mio padre, erano rimasti così colpiti da questa comunità di *"Piccoli frati e suore"*, che non solo iniziarono la loro conversione, riavvicinandosi in maniera concreta e costante ai Sacramenti, ma dopo poco tempo decisero anche di formare a casa, un cenacolo di preghiera mariana ADP-VV³, nel quale entrò a far parte anch'io come "alleata". Fu così che cominciammo a "seguirli", andando il sabato sera alle loro catechesi⁴, nella chiesetta di S. Rocco, dove potevo ascoltare fra Volantino (l'iniziatore della comunità) il quale, unendo alla semplicità dei discorsi

² GREGORIO MAGNO, *Regola Pastorale*, 2, 4, in PL 77, 30-31.

³ Dicitura che sta per: *Alleati Dei Piccoli - Volantini Verdi*; questi cenacoli, sono dei gruppi di preghiera che si riuniscono per pregare il Santo Rosario tramite la meditazione dei misteri, alla luce della Sacra Scrittura e dell'Insegnamento della Chiesa.

⁴ Ogni sabato sera, la loro comunità teneva - per volontà del nostro Vescovo - delle catechesi su alcuni temi interessanti, come - ad esempio - il mistero della sofferenza, l'importanza della fede, della Sacra Scrittura, della Chiesa, dei Sacramenti (soprattutto quello della Penitenza e dell'Eucaristia), l'approfondimento di altre tematiche intorno ai misteri del Rosario, ecc.

(cfr. Mt 19,16), l'acutezza delle riflessioni (cfr. Gb 39, 27.29b), ci sollevava con le sue meditazioni spirituali – fondate sulla Sacra Scrittura e la sua interpretazione magisteriale⁵ –, per poi riatterrare subito dopo nella pratica concreta della vita, facendoci comprendere come poter aiutare noi stessi e gli altri “a giocarci al massimo – come lui stesso ama dire – la breve prova di questa vita” nella quale siamo tutti di passaggio, per entrare – nella santa perseveranza – nella Vita Eterna, Beata, senza fine, nella quale ciascuno, come dice anche S. Paolo: “raccolgerà quello che ha seminato” (Gal 6,7).

IL PRIMO DIALOGO CON FRÀ VOLANTINO, CHE RIVOLUZIONÒ TUTTO IN ME...

Dal primo incontro con la comunità, passarono circa sei mesi prima di iniziare a ricevere i primi “segnali” che mi facessero capire che proprio quei *Piccoli Frati e Suore* erano in certo modo la risposta vivente alla mia preghiera a Dio: *Signore, cosa vuoi da me ?* Già, 6 mesi, e un po' come l'Annuncio dell'Angelo a Maria che avvenne nel sesto mese (cfr. Lc 1,26), così in qualche modo “l'angelo” entrò anche nella mia vita circa 6 mesi dopo quella sera di Maggio, quando, una mattina di Ottobre, (e benedetto sia quel giorno) venne a casa dei miei genitori proprio fra Volantino, insieme ad altri due confratelli, tra cui fra Picchignito (all'epoca ancora in esperienza). Quel giorno per la prima volta ebbi l'opportunità di parlare con fra Volantino, cosa che non avevo ancora mai fatto, data la mia riservatezza nelle cose personali. Ma quella volta fu diverso e senza sapere neanche io come (dato che tutto avvenne all'improvviso), mi ritrovai a tavola con loro a raccontare alcuni eventi del mio passato, tra i quali anche un sogno, fatto all'età di circa 8 anni, nel quale vidi mio nonno come se fosse ritornato dalla morte, venire verso di me dicendomi: “*Seguimi*” e così, camminando dietro di lui, attraverso una via prima che prima scendeva e subito dopo saliva, fui condotta in posto alto e splendente, dove tutti erano vestiti di bianco, facendomi anche capire però, che quello – per il momento – non era ancora posto per me, ma che ormai mi aveva mostrato la via attraverso cui io sarei potuta arrivarci.

Avevo sempre considerato questo piccolo sogno come un segnale attraverso il quale mio nonno, in qualche modo aveva voluto rassicurarmi che nel posto dove ora si trovava stava bene, e niente più !... un bel ricordo e basta !, ma ora, grazie ad una preziosissima chiave di lettura offertami da fra Volantino con intelligenza spirituale, arrivai a capire che :

1) l'unico che sia mai tornato indietro dalla morte è solo Gesù, e dunque quel nonno anziano che io avevo visto nel sogno, poteva essere una immagine simbolica che stava a raffigurare l'Anziano per eccellenza (cfr. Dn 7,9; Ap 1,13-15) ovvero il Signore e non propriamente mio nonno. Questo inoltre era confermato dal fatto che San Paolo dice: «*Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli*» (Ef 4,10), ed in effetti il percorso che io compivo insieme a lui era prima in discesa e poi in salita.

2) Le parole: “*Seguimi!*”, nel Vangelo vengono dette da Gesù sempre in riferimento ad una particolare vocazione (cfr. Mt 4,19; 19, 21; Mc 2, 14; Gv 1,43; 21,22) da quel giorno quel semplice e preciso colpo di chiave, alla luce della Parola⁶ e del Magistero della Chiesa⁷, aveva aperto in me un orizzonte nuovo verso il Cielo... certo, non che avessi di già capito che il Signore mi chiamasse a donare completamente la mia unica vita a Lui, ma sentivo forte nel mio cuore che era giunto il momento che aspettavo da 5 lunghi anni, ovvero il momento di mettere tutti i pezzi del puzzle della mia vita al loro posto, per far venire fuori finalmente il Disegno della Volontà di Dio su di me, che iniziava a darmi pace. Di conseguenza, tutte le altre cose, compresa la danza (cosa per me umanamente impensabile!!) e gli esami all'università⁸, cominciavano a perdere d'importanza e a scivolare velocemente dai miei pensieri, dato che non riuscivo a fare altro che pensare a Dio e a leggere la Sua Parola, in modo particolare attraverso le sobrie ed equilibrate spiegazioni contenute in alcuni scritti di fra Volantino, perché nella loro semplicità (cfr. Sal 8,3), mi aiutavano, e mi aiutano tuttora a capire tante sottigliezze spirituali.

⁵ Cfr. CONCILIO VATICANO II, Cost. dogm. *Dei Verbum*, 18 novembre 1965, n. 10.

⁶ Cfr. Ef 4,10; Gv 3,13.

⁷ Cfr. J. RATZINGER, *Commento teologico*, in CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Il messaggio di Fatima*, 26 giugno 2000.

⁸ Sebbene abbiano la loro importanza, sono sicuramente secondari nei confronti della Volontà di Dio; più tardi, tuttavia, già come consacrata, tutti gli studi universitari precedenti (di diritto civile) mi sono risultati utili per il conseguimento della licenza in *utroque iuri* alla Pontificia Università Lateranense, dove attualmente sto concludendo il dottorato di ricerca.

LE PRIME ESPERIENZE IN COMUNITÀ

Da qui, anche grazie all'aiuto di alcuni membri della comunità – che in quel tempo mi hanno seguito spiritualmente –, cominciai a maturare gradualmente il desiderio di fare un fine settimana di esperienza nella comunità, per capire – ritirata nel silenzio e nella preghiera – se ciò che ardeva nel mio cuore venisse solo da me, o fosse realmente un fuoco che aveva acceso il Signore (*cf. Lc 24,32*). Purtroppo i vari impegni, gli esami imminenti, gli spettacoli a breve termine ed altro ancora, mi portavano a pensare di rinviare di un po' l'esperienza, magari aspettando l'estate, ma ecco che come prendevo in considerazione tale ipotesi, quasi istantaneamente perdevi la pace che finalmente stavo iniziando ad avere. Siccome ascoltando le catechesi di fra Volantino avevo capito che la Parola di Dio, nonché alcuni Santi, ci spiegano che quando siamo nella Volontà di Dio si ha la pace (*cf. Ger 29, 11*), e io nel pensare di ritardare la perdevi istantaneamente, capii dentro di me che non potevo aspettare oltre!.. Così andai a fare subito l'esperienza. All'interno della comunità ebbi proprio l'impressione di sentirmi a casa. Per tutta la vita mi ero sempre sentita un pesce fuor d'acqua in tutti gli ambienti che avevo frequentato eccetto la Chiesa, invece lì era per me tutto naturale, come se avessi finalmente trovato il mio *habitat*. Inoltre il Signore in quei tre giorni, non deluse affatto le mie aspettative, anzi le superò tutte, dandomi tanti e tanti segni di benevolenza (*cf. Sal [85],17; Gdc 6,17*), anche attraverso i quali, giorno dopo giorno, prendevo coscienza sempre più, che la Volontà di Dio su di me era quella di donare la vita al Signore, all'interno di questa comunità di "folli d'amore per Gesù e Maria".

CONCLUSIONE :

Bene... cos'altro dire a questo punto ??!... Molti avvenimenti in questa testimonianza sono stati tralasciati, perché non basterebbero questi pochi fogli per narrarli tutti... ma ci sono ancora alcune cose che vorrei aggiungere in conclusione, e cioè che da quando ho intrapreso la Via della Consacrazione in questa Famiglia Religiosa, la pace, la serenità e la gioia anche in mezzo alle prove, incomprensioni e tribolazioni, non sono mai mancate !!... e questo non lo può fare nessun altro, se non il Signore !!...

Inoltre, se prima era l'egoistico miraggio di una gloria umana quella ciò che mi attirava, ora, dato che sta anche scritto: « *Hai reso la Tua promessa più grande di ogni fama* » (*Sal [137],2*) il Signore mi ha conquistato con la luce della Gloria di Dio, e dell'Eterna Gioiosa Festa del Paradiso, che desidero non solo per me, ma per il maggior numero di anime possibili, ed è per questo che con gioia ho abbandonato i miei umani progetti, ed ora eccomi non più una ballerina sui palcoscenici del mondo, ma una *Piccola Suora di Gesù e Maria*, "ballerina" del Vangelo sulle strade di questo mondo e sulle note dell'Eterna musica della Parola di Gesù (*cf. Mt 24,35*) per poter cantare anch'io insieme con il Salmista :

*« Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. Signore, mio Dio, ti loderò per sempre » (Sal 30,12-13)...*

Ad Majorem Dei Gloriam!⁹

Cosenza - 21 Giugno 2010
Memoria Liturgica di S. Luigi Gonzaga

FIRMATO

Suor Veronica, pfgm

⁹ Tradotto: per la Maggior Gloria di Dio!